



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



REGOLAMENTO DISCIPLINARE

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO



**“Solo attraverso l’educazione
l’uomo può diventare un uomo.
L’uomo è ciò che lo rende l’educazione”.**

**Immanuel Kant
(1724-1804)**



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



SOMMARIO

REGOLAMENTO DISCIPLINARE.....	1
SOMMARIO.....	2
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	3
1. PREMESSA AL REGOLAMENTO DISCIPLINARE	5
2. VADEMECUM: NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI PER GLI ALUNNI.....	8
3. USO DEL DIARIO SCOLASTICO E MODALITÀ DI GESTIONE DI ENTRATE E USCITE, RITARDI, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI	10
3.1 USO DEL DIARIO SCOLASTICO	10
3.2 ENTRATE POSTICIPATE	11
3.3 USCITE ANTICIPATE	11
3.4 GIUSTIFICAZIONI E CONTROLLO DELLE ASSENZE/RITARDI.....	11
3.5 DEROGA AL NUMERO MASSIMO DI ORE DI ASSENZA DALLE LEZIONI DEGLI STUDENTI	12
4. I NUCLEI FONDANTI DEL REGOLAMENTO	13
A. Art. 1 “VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA”	13
B. Art. 2 “I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI”.....	14
C. Art. 3 “I DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI”	15
D. Art. 4 “DISCIPLINA”.....	16
D. art. 4 “DISCIPLINA: TIPIZZAZIONE DELLE MANCANZE DISCIPLINARI CON LE RELATIVE SANZIONI E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI AD IRROGARLE”, NORME PROCEDURALI, SANZIONI DISCIPLINARI”	19
D. art. 4. 1. PREMESSA.....	19
D. art. 4. 2. PRINCIPI GENERALI	20
D. art. 4.3. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI	21
D. Art. 4. 4. “DISCIPLINA: NORME PROCEDURALI”.....	29
a. Procedimento disciplinare in caso di sospensione	29
E. Art. 5. “IMPUGNAZIONI”	38
E. Art. 5. 1. “IMPUGNAZIONI: ORGANO DI GARANZIA interno alla scuola”.....	39
E. Art. 5. 2 “IMPUGNAZIONI: ORGANO DI GARANZIA REGIONALE”	41
Art. 5 bis PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	42



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

PREMESSO che lo “Statuto degli studenti e delle studentesse”, accoglie e sviluppa le indicazioni della “Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo” (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27.05.1991);

PREMESSO che la scuola dell'autonomia è un'istituzione “che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali” (Circ. Ministeriale n. 371 del 02.09.1998);

VISTO il D.lgs. 297/94 art. 328;

VISTO il DPR n 249 del 24.06.1998 “Statuto degli studenti e delle studentesse” e successive modificazioni intervenute con DPR 21.11.2007, n. 235; *DPR n.249 del 24 giugno 1998. Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e modifiche in seguito al DPR 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18-12-2007*

VISTO *D.M. n.5843/A3 del 16 ottobre 2006. Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*

VISTO *D.M. n.30 del 15 marzo 2007. Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.*

VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del “Codice in materia di protezione di dati personali”;

VISTO *D.M. n.16 del 5 febbraio 2007. Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo*

VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008, Ai sensi della Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, Oggetto: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 -



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

VISTA la legge 30.10.2008, n. 169;

VISTA la legge 241/90 e successive modificazioni;

VISTA *Circ. MIUR n.20 Prot. 1483 del 04 marzo 2011. Validità anno scolastico*

VISTA *Legge n.3/03 art. 51. Divieto di fumo nei locali pubblici*

ADOTTA

il presente **Regolamento di Disciplina.**

Esso delinea un modello ispirato alle finalità educative proprie della scuola in tutte le sue articolazioni didattiche ed extradidattiche, al recupero e/o al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori cardine dell'educazione alla convivenza civile e della legalità, della collaborazione, del rispetto per le persone. È importante sottolineare che queste norme sono adottate per consolidare l'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici nell'esclusivo interesse dei discenti, durante il percorso del primo ciclo di istruzione, per il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza, come indicato nel Patto di Corresponsabilità. Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni¹ e gli insegnanti: tutti gli studenti e le studentesse hanno diritto di beneficiare pienamente di tutte le attività didattiche che si attuano nella scuola in un clima sereno e costruttivo. Il rispetto delle regole rappresenta, infatti, l'indispensabile presupposto per ogni civile e pacifica convivenza.

¹ Si consideri sottinteso, per l'intero documento, il riferimento al genere maschile e femminile (es. alunni e alunne; ragazzi e ragazze, ecc.).



1. PREMESSA AL REGOLAMENTO DISCIPLINARE

La scuola ha il dovere di “stare al passo” con una società in continuo e rapido mutamento, rinnovandosi e impegnandosi nel proporre all’utenza nuove metodologie d’insegnamento/apprendimento ed offerte formative più attente ai bisogni degli studenti nativi digitali, specchio del loro tempo, abitanti di un villaggio globale tecnologicamente avanzato, dotati di un pensiero multitasking, globale più che analitico, caratterizzati da una fortissima inclinazione alla socialità e alla condivisione. Oggi l’istituzione scolastica ha urgenza di ripensare i saperi in funzione di finalità istruttive ed educative più complesse, finalità in grado di fondere conoscenze e competenze da far apprendere sullo sfondo del “nuovo umanesimo globale e concreto”, peculiarità della cultura contemporanea, per affrontare “insieme” le sfide legate alle molteplici problematiche ambientali, culturali, sociali, economiche e politiche che ormai accomunano tutti gli abitanti del globo terrestre. La scuola, che si propone come fine la formazione dell’individuo, deve, pertanto, tenere conto dell’accelerazione impressa alla società dal progresso tecnologico e delle variabili che rendono “unico” ogni alunno, con un suo stile cognitivo ed una sua storia personale, per fornire agli studenti “mappe concettuali orientative” che li aiutino a scomporre, analizzare, interpretare, rielaborare criticamente la realtà che li circonda per affrontare in modo virtuoso i molteplici cambiamenti in itinere.

Tale sfida deve essere assolta in una scuola che è sempre più un “sistema sociale integrato”, un luogo dinamico, ricco di relazioni ed esperienze che diventano apprendimenti personalizzati con l’ausilio di una didattica attiva e partecipativa, fondata su metodi innovativi in grado di far diventare il discente stesso protagonista del suo viaggio di apprendimento, un viaggio guidato da insegnanti capaci di trasmettere i saperi essenziali ed allo stesso tempo di potenziare le competenze degli studenti, ossia “il saper fare in azione” in modo autonomo e consapevole, un viaggio che dovrebbe durare tutta la vita.

Questa didattica attiva, sinonimo di padronanza di metodi personalizzati, ha il dovere di far apprendere i contenuti in modo critico, significativo, autonomo. Una “didattica delle competenze” ha come fine quello di promuovere negli studenti “*formae mentis*” *flessibili*, critiche, capaci di operare in situazione e in contesti di realtà facendo interagire i saperi acquisiti problematicamente. Pertanto è fondamentale educare questa generazione al metodo scientifico stimolando l’osservazione, la formulazione di ipotesi, la simulazione, la verifica, la problematizzazione, la metacognizione; un “apprendimento per scoperta” che potenzia l’autoapprendimento, “l’imparare ad imparare”.

Nell’ottica della continuità educativa, il primo ciclo di istruzione è un percorso nel quale il bambino entra obbligatoriamente a sei anni per uscirne a quattordici, dopo aver vissuto fasi evolutive di tipo emotivo, sociale, intellettuale e corporeo, le quali determinano comportamenti diversi da fase a fase e da individuo ad individuo; comportamenti corretti o problematici, spesso di difficile gestione,



soprattutto se ci si propone di educare con efficacia e non solo con efficienza. Ecco, dunque, come la continuità nelle scelte pedagogiche d'intervento diventa basilare, espressione della capacità della scuola d'essere attenta all'evoluzione e alla crescita dei giovani. Pertanto la scuola deve promuovere la cultura della legalità e il senso di appartenenza alla Comunità per sviluppare nei ragazzi un'etica della responsabilità e porre le basi per l'esercizio della "cittadinanza attiva", uno strumento efficace contro la dispersione scolastica, la microdelinquenza e il bullismo nelle sue diverse forme.

La scuola è di per sé uno strumento della cultura della legalità, quando è specchio di un modello positivo di società e comportamento. In merito, la legge n.92 del 2019 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, includendo formalmente la condivisione e la promozione dei principi di legalità nel bagaglio culturale imprescindibile per una "sana" crescita dei giovani.

Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida.

Il DPR 249/1998 all'art. 4 ha stabilito che sia necessario individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari e ha pertanto introdotto il Regolamento di disciplina, utile al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Il presente Regolamento risponde alla necessità di rendere trasparente e chiaro l'iter che porta al provvedimento di tipo disciplinare, salvaguardando i diritti degli studenti.

In particolare, negli anni della Scuola Secondaria di I Grado, i ragazzi vivono il distacco dalla figura genitoriale, sperimentano l'autonomia rispetto all'adulto, l'affermazione della propria personalità, ricercano il gruppo dei pari; quindi, i comportamenti possono assumere toni di irrequietezza, opposizione, aggressività anche di notevole intensità.

Per creare un clima positivo d'accoglienza, capace di prevenire e gestire situazioni e comportamenti inadeguati, gli educatori si devono porre, nei confronti dei ragazzi, in un atteggiamento di osservazione e di ascolto. L'insegnante che educa è quello che si sforza di stabilire un rapporto empatico con gli alunni, che è disponibile e si pone in modo autentico nei loro confronti, che li motiva, che potenzia la loro autostima, attraverso le giuste gratificazioni e attraverso il rafforzamento del comportamento positivo.

Il Regolamento si pone l'obiettivo di salvaguardare i diritti dei ragazzi e, soprattutto, pone l'accento non tanto sui provvedimenti disciplinari, che devono essere sempre educativi, quanto sulla possibilità data ai discenti di riflettere sulle loro azioni e di comprendere il significato e l'importanza della "regola" per rafforzare il senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto: chi dà regole deve avere energia e costanza per richiamarle spesso ed essere d'esempio, in modo coerente, assumendo la veste dell'autorevolezza, non dell'autoritarismo.

Per educare alla legalità e rendere gli studenti e le studentesse protagonisti, persone capaci di esercitare i propri diritti-doveri in modo consapevole e nel pieno rispetto delle regole,



PDIC860009 - A7A546E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012500 - 13/10/2025 - 1.1 - 1

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte degli alunni e dei rispettivi genitori/tutori del “Patto Educativo di Corresponsabilità”, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Inoltre la Scuola Secondaria di I Grado promuove la condivisione con gli alunni degli indicatori di valutazione del “Fair Play”, un codice di etica sportiva, per incentivare comportamenti rispettosi della persona e delle regole scritte, responsabili, consapevoli e finalizzati ad una crescita equilibrata. Il documento, pertanto, garanzia di trasparenza delle procedure, contempla una tipologia di interventi finalizzati alla riduzione degli atteggiamenti problematici, offrendo all'alunno la possibilità di comprendere ed interiorizzare comportamenti alternativi adeguati.



2. VADEMECUM: NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI PER GLI ALUNNI

L'alunno deve impegnarsi nelle attività che si svolgono a scuola o che vengono assegnate come compiti per casa. Inoltre, deve rispettare i compagni, gli insegnanti, tutto il personale che opera nella scuola, gli strumenti didattici, gli impianti e le strutture scolastiche.

In particolare, l'alunno ha il dovere di:

- corrispondere alle varie proposte educative e culturali con disponibilità e impegno costanti;
- intervenire educatamente durante le lezioni, secondo le indicazioni degli insegnanti;
- rispettare le idee degli altri, ascoltare i compagni senza intervenire con parole o atti offensivi;
- fare un uso accurato delle varie suppellettili, dell'arredo (banchi, sedie, ecc.), dei testi e di tutto il materiale scolastico;
- rispettare il materiale e l'abbigliamento dei compagni;
- recarsi a scuola pulito e ordinato nella persona e nell'abbigliamento che deve essere consono a criteri di decenza e praticità;
- non sporcare e/o lasciare rifiuti;
- avere sempre nel proprio zaino il diario scolastico per riportare le comunicazioni tra scuola e famiglia. Il diario scolastico deve sempre essere portato a scuola dallo studente/studentessa ed esibito su richiesta dei docenti; configurandosi come materiale scolastico e strumento ufficiale di comunicazione scuola/famiglia, esso deve essere tenuto decorosamente e può essere visionato dai docenti;
- riportare quotidianamente i compiti e le annotazioni sul diario scolastico;
- con la mediazione dei genitori, titolari delle credenziali di accesso, consultare quotidianamente il registro elettronico per essere sempre aggiornato sui compiti da svolgere per casa, sulle verifiche scritte ed orali, sulle valutazioni, sui progetti e sulle comunicazioni tra scuola e famiglia;
- non tenere con sé o nello zaino oggetti estranei all'attività scolastica (giocattoli, illustrazioni e giornali non richiesti dall'attività didattica ecc.), che possano essere motivo di distrazione;
- non portare a scuola oggetti che possano risultare pericolosi o rischiosi (coltelli, taglierini...);
- non consumare cibi o bevande durante le lezioni. Deroche possono essere concesse in particolari condizioni di necessità valutate dal docente;
- usare, durante le attività di educazione motoria e sportiva, apposite scarpe e



abbigliamento adatto;

- non utilizzare a scuola il cellulare che deve essere spento, consegnato al docente della prima ora di lezione e riposto nell'apposito armadietto per tutto l'orario scolastico;
- in caso di indisposizione o emergenze, le famiglie saranno contattate dal personale scolastico tramite il telefono della scuola;
- preparare lo zaino con tutto il materiale scolastico richiesto;
- non introdurre nella scuola e pertinenze sigarette di tabacco o sigarette elettroniche o altra tipologia di sostanze dannose al benessere psicofisico e, ovviamente, non farne uso.

In particolare, per quanto concerne le uscite anticipate-posticipate e le assenze è importante sapere che:

✓ **uscite anticipate:** durante l'orario scolastico non è consentito agli alunni uscire dalla scuola se non accompagnati da un adulto autorizzato. Nel caso in cui i genitori richiedano un'uscita anticipata del proprio figlio, devono ritirarlo personalmente o farlo ritirare da un adulto da loro formalmente delegato a inizio anno previa compilazione dell'apposita modulistica. Non è consentita l'uscita solo su richiesta telefonica. Inoltre, è necessario che un genitore (o l'adulto delegato) rilasci una dichiarazione scritta a partire dal momento del ritiro tramite diario personale. In caso di grave indisposizione, sarà avvertita per telefono la famiglia affinché provveda a riportare il proprio figlio a casa. In ogni plesso, pur nell'osservanza delle disposizioni sulla tutela e conservazione di dati personali, è a disposizione del personale l'elenco degli alunni con i vari numeri telefonici. In ogni caso vale come regola generale che la salvaguardia della vita del soggetto e ogni azione volta saggiamente, in emergenza, a tutelarla, sono prioritarie su ogni altra disposizione.

✓ **entrata posticipata:** gli studenti e le studentesse che entrano nella scuola dopo gli orari stabiliti, vi accedono con regolare permesso scritto su apposito modulo o sezione del diario scolastico e firmato dal genitore. In caso di ritardi che superino i cinque minuti dal suono della campanella di inizio lezioni (mattutine e/o pomeridiane), gli alunni sono chiamati a giustificare il ritardo per iscritto con firma del genitore, il giorno successivo;

✓ **assenze:** la frequenza scolastica è obbligatoria e, pertanto, al fine di poter compiere un percorso formativo regolare e proficuo, ogni alunno è tenuto ad evitare assenze che non siano strettamente necessarie. I genitori devono giustificare sempre le assenze dei propri figli per iscritto, tramite il diario scolastico, che al rientro deve essere mostrato al docente di classe della prima ora in servizio. Qualora l'insegnante rilevasse che un alunno si assenta frequentemente dovrà contattare i genitori per comprenderne i motivi.

Per la fascia 6-14 anni, ossia per gli alunni iscritti alla scuola Primaria e Secondaria di I grado, in ottemperanza alla legge regionale approvata dal Consiglio Regionale del Veneto il 24 gennaio 2020, è stato abolito l'obbligo previsto per legge del certificato medico per essere riammessi a scuola dopo 5 giorni di assenza per malattia.



Le assenze oltre i 5 giorni per motivazioni estranee alla salute vanno preventivamente comunicate al Dirigente Scolastico o suo delegato da parte dei genitori, affinché non si verifichino comportamenti avversi al diritto allo studio e all'espletamento dell'obbligo scolastico nei confronti del minore. L'assenza, concordata col Dirigente o suo delegato, va in seguito giustificata per iscritto dalla famiglia.

3. USO DEL DIARIO SCOLASTICO E MODALITÀ DI GESTIONE DI ENTRATE E USCITE, RITARDI, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI

3.1 USO DEL DIARIO SCOLASTICO

Ogni studente deve essere fornito di un diario scolastico, per l'annotazione dei compiti, per la giustificazione delle assenze, per le richieste di permesso d'entrata o d'uscita, per ogni altra comunicazione scuola-famiglia. Il diario scolastico deve essere portato a scuola ogni giorno e deve essere conservato con cura.

Nel caso in cui il diario sia stracciato o senza qualche pagina, oppure in caso di smarrimento, oppure nel caso di esaurimento dei fogli delle giustificazioni o dei permessi di entrata/uscita, i genitori dovranno provvedere a richiederne uno nuovo presso la segreteria didattica.

La mancata sostituzione del diario nel caso di incuria o smarrimento sarà tenuta in considerazione in sede disciplinare da parte del consiglio di classe.

La firma del genitore degli alunni deve essere apposta da un genitore, o da chi ne fa le veci. Se entrambi i genitori firmano le giustificazioni, sono necessarie le due firme sul frontespizio del diario. Non saranno prese in considerazione le giustificazioni e le richieste di permesso di entrata/uscita che non siano scritte nel diario. -

3.2 ENTRATE POSTICIPATE

Lo studente deve sempre essere accolto.

Le richieste di permesso di entrata sono valide solo se vengono firmate da uno dei familiari che hanno firmato nella prima pagina del diario personale. Nel caso di regolarità del permesso di entrata, i docenti lo firmeranno; viceversa, nel caso di assenza o irregolarità del permesso di entrata, il docente annoterà nel registro elettronico la mancata giustificazione.

La gestione delle entrate in ritardo è affidata ai docenti, che annoteranno nel registro elettronico gli estremi del ritardo: nominativo, orario di entrata, presenza o meno del permesso di entrata in ritardo firmato dal genitore.

Il permesso di entrata, firmato dal genitore, dovrà essere esibito il giorno stesso del ritardo al



docente nel momento in cui l'alunno/a entra in classe.

3.3 USCITE ANTICIPATE

Le richieste di uscita anticipata degli studenti presentate il giorno stesso sono accolte solo nel caso in cui venga prelevato da un genitore o da un altro adulto delegato.

L'uscita in anticipo degli studenti è regolata nel seguente modo:

a. lo studente minorenni esibisce la richiesta di uscita anticipata al docente di classe, il quale ne verifica la regolarità (dopo l'arrivo del genitore o di un suo delegato) e annota l'uscita dello studente nel registro elettronico.

3.4 GIUSTIFICAZIONI E CONTROLLO DELLE ASSENZE/RITARDI

I genitori hanno l'obbligo di giustificare l'assenza dello studente dalle lezioni entro il giorno successivo all'ultimo giorno di assenza.

La giustificazione deve essere presentata all'insegnante della prima ora di lezione, per la relativa trascrizione nel registro elettronico.

La giustificazione dell'assenza è valida solo se viene firmata da uno dei genitori/tutori che hanno firmato nella prima pagina del diario personale.

È compito dell'insegnante della prima ora verificare se le assenze e i ritardi dei giorni precedenti sono stati giustificati o meno.

È compito degli insegnanti delle ore successive verificare che gli assenti coincidano con quelli annotati nel registro elettronico dall'insegnante della prima ora.

È compito del coordinatore contattare la famiglia nel caso di giustificazioni carenti e/o di assenze/ritardi frequenti.

3.5 DEROGA AL NUMERO MASSIMO DI ORE DI ASSENZA DALLE LEZIONI DEGLI STUDENTI

Il Collegio Docenti delibera i casi (eccezionali, certi e documentati) che legittimano le "motivate e straordinarie deroghe" al limite minimo di presenza, pari al 75% del monte ore annuale personalizzato dello studente per la Scuola Secondaria di I grado.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286





4. I NUCLEI FONDANTI DEL REGOLAMENTO

Il Regolamento si articola in 6 parti, corrispondenti agli articoli dello “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” (in GU 29 luglio 1998, n. 175), ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249: Regolamento recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

- A. Art. 1 “VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA”
- B. Art. 2 “I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI”
- C. Art. 3 “I DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI”
- D. Art. 4 “DISCIPLINA: TIPIZZAZIONE DELLE MANCANZE DISCIPLINARI CON LE RELATIVE SANZIONI E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI AD IRROGARLE”, NORME PROCEDURALI, SANZIONI DISCIPLINARI”
- E. Art. 5 “IMPUGNAZIONI”: ORGANO DI GARANZIA interno alla scuola, ORGANO DI GARANZIA REGIONALE, Art. 5-bis “PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ”
- F. Art. 6 “DISPOSIZIONI FINALI”

A. Art. 1 “VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA”

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.



3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

B. Art. 2 “I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI”

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria di II grado, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola secondaria di I grado o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle



esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

C. Art. 3 “I DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI”

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli Istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

D. Art. 4 “DISCIPLINA”



Il presente Regolamento di Disciplina, con riferimento ai diritti e ai doveri degli studenti, di cui agli artt. 2 e 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni, e in osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567 e successive modificazioni e integrazioni, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento. Esso è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa e al Regolamento d'Istituto.

Ai sensi del **DPR 21 Novembre 2007, n. 235** - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - (*GU n. 293 del 18/12/2007*), l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente Art. 4 "Disciplina".

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica e in collaborazione con associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in



attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.



PDIC860009 - A7A546E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012500 - 13/10/2025 - 1.1 - 1

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 - 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 - Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it - pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."



D. art. 4 “DISCIPLINA: TIPIZZAZIONE DELLE MANCANZE DISCIPLINARI CON LE RELATIVE SANZIONI E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI AD IRROGARLE”, NORME PROCEDURALI, SANZIONI DISCIPLINARI”

D. art. 4. 1. PREMESSA

Obiettivo delle norme introdotte con il Regolamento in oggetto, non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti. Anche di fronte al diffondersi nelle comunità scolastiche di fenomeni, talvolta gravissimi, di violenza, di bullismo o comunque di offesa alla dignità ed al rispetto della persona umana, si è inteso introdurre un apparato normativo che consenta alla comunità educante di rispondere ai fatti sopra citati con maggiore severità sanzionatoria. Si è infatti voluto offrire alle scuole la possibilità di sanzionare con la dovuta severità, secondo un criterio di gradualità e di proporzionalità, quegli episodi disciplinari che, pur rappresentando un'esigua minoranza rispetto alla totalità dei comportamenti aventi rilevanza disciplinare, risultano particolarmente odiosi ed intollerabili, soprattutto se consumati all'interno dell'istituzione pubblica preposta all'educazione dei giovani. La scuola deve poter avere gli strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio per far comprendere ai giovani la gravità ed il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti di violenza, di sopraffazione nei confronti di coetanei disabili, portatori di handicap o, comunque, che si trovino in una situazione di difficoltà. Comportamenti

che, come afferma chiaramente la norma, configurino delle fattispecie di reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o che mettano in pericolo l'incolumità delle persone e che, al contempo, nei casi più gravi, siano caratterizzati dalla circostanza di essere stati ripetuti dalla stessa persona, nonostante per fatti analoghi fosse già stato sanzionato, e che quindi siano connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale nell'ambito della comunità scolastica. Di fronte a tali situazioni, che la norma descrive in via generale, la scuola deve poter rispondere con fermezza ed autorevolezza al fine di svolgere pienamente il suo ruolo educativo e, al tempo stesso, di prevenire il verificarsi dei già menzionati fatti.

I comportamenti riprovevoli, e connotati da un altissimo grado di disvalore sociale, non possono essere trattati al pari delle comuni infrazioni disciplinari, ma devono poter essere sanzionati con maggiore rigore e severità, secondo un principio di proporzionalità tra la sanzione irrogabile e l'infrazione disciplinare commessa.

L'inasprimento delle sanzioni, per i gravi o gravissimi episodi sopra citati, si inserisce infatti in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità intesa come rispetto della persona umana e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale.



DESTINATARI DELLE NORME: sono gli alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado. Per gli alunni della scuola primaria risulta ancora vigente il Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1927, salvo che con riferimento alle disposizioni da ritenersi abrogate per incompatibilità con la disciplina successivamente intervenuta. Le disposizioni così sopravvissute devono poi essere comunque “attualizzate” tramite la contestuale applicazione delle regole generali sull’azione amministrativa derivanti dalla L. n 241/1990, che costituisce comunque il quadro di riferimento di carattere generale per gli aspetti procedurali dell’azione disciplinare nei confronti degli studenti.

L’istituzione scolastica si ispira al principio fondamentale della finalità educativa e “costruttiva” e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art 4, comma 3, DPR 249).

Le sanzioni comportanti l’allontanamento dalla comunità scolastica sono, inoltre, riservate dal D.P.R. alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d’Istituto.

E’ stato specificato dall’art. 4 comma 6 che:

- a) le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l’allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal CONSIGLIO DI CLASSE;
- b) le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l’allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all’esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal CONSIGLIO DI ISTITUTO.

In particolare, con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l’interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell’organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.

D. art. 4. 2. PRINCIPI GENERALI

Occorre tener presente che il nuovo testo normativo tende a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (Art. 4 comma 2). In base alla gravità dell’infrazione, e tenuto conto della situazione personale dell’alunno, il Consiglio di Classe individuerà la sanzione disciplinare rispondente alla predetta finalità, per esempio, le attività di volontariato nell’ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l’attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

Le misure sopra richiamate, alla luce delle recenti modifiche si configurano non solo come sanzioni



autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa.

Le norme introdotte dal D.P.R. 235, però, tendono anche a sanzionare con maggiore rigore i comportamenti più gravi, tenendo conto, non solo della situazione personale dello studente, ma anche della gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti. Nell'attuazione delle suddette sanzioni, infatti, occorrerà ispirarsi al principio di gradualità della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa.

Occorre, inoltre, sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. (Art.4 – Comma 5).

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p.

D. art. 4.3. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI

Legenda:

Giallo: inadempimento nei doveri scolastici
Arancione: azioni e comportamenti di media gravità
Rosso: azioni e comportamenti gravi, intenzionali, reiterati

Comportamenti inadeguati: gradualità	Infrazioni	Sanzioni	Organo preposto
a. Inadempimento nei doveri scolastici	1. Mancato assolvimento dei doveri scolastici: a) non porta a scuola il materiale; b) non esegue o esegue parzialmente i compiti assegnati; c) dimostra incuria per il diario scolastico.	- Nota didattica - Se reiterate: invio comunicazione alla famiglia	- Docente della disciplina - Consiglio di classe tramite coordinatore



Comportamenti inadeguati: gradualità	Infrazioni	Sanzioni	Organo preposto
b. Comportamenti inadeguati di media gravità	<p>1. Abbigliamento: a) utilizza un abbigliamento non consono all'ambiente scolastico</p> <p>2. Atteggiamento negli ambienti scolastici: a) disturba la lezione e ne impedisce il regolare svolgimento (es. urla, lancia oggetti, ecc.); b) assume un comportamento non consono negli ambienti scolastici (es. nei corridoi, in cortile, nei bagni, nei laboratori, ecc.); c) reiterate uscite dall'aula senza l'autorizzazione del docente.</p> <p>3. Relazione con i compagni e il personale scolastico: a) usa un linguaggio non consono all'ambiente (insulti,</p>	<p>- nota disciplinare sul registro elettronico dopo numerosi richiami verbali;</p> <p>- nota disciplinare sul registro elettronico;</p> <p>- nota disciplinare sul registro elettronico;</p> <p>- nota disciplinare sul registro elettronico;</p> <p>- nota disciplinare sul registro elettronico;</p>	<p>- Docenti</p> <p>- Docenti</p> <p>- Docenti</p> <p>- Docenti</p> <p>- Docenti</p>



	<p>bestemmie, volgarità, ecc.);</p> <p>b) mette in atto nei confronti dei compagni e/o del personale scolastico gesti e comportamenti scorretti (deride, offende, insulta, sfida).</p> <p>4. Uso delle strutture, degli strumenti, dei sussidi e delle attrezzature:</p> <p>a) non cura l'ambiente dove si lavora;</p> <p>b) danneggia le strutture imbrattando con scritte;</p> <p>d) usa con disattenzione attrezzature e sussidi provocando dei danni.</p>	<p>- nota disciplinare sul registro elettronico;</p>	<p>- Docenti</p>
	<p>5. Oggetti personali e/o materiale extrascolastico:</p> <p>a) porta a scuola e ostenta materiale personale non autorizzato (es. giochi, figurine,...).</p> <p>6. Falsifica e/o</p>	<p>- nota disciplinare sul registro elettronico;</p>	<p>- Docenti</p>



	manomette documenti, comunicazioni, firme genitori.	- nota disciplinare sul registro elettronico e convocazione della famiglia.	- Docenti
--	--	---	-----------

● **EVENTUALI SANZIONI RIPARATIVE ED EDUCATIVE STABILITE DAL DOCENTE**

Esempi:

- riparazione del danno: pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, ripristino delle funzioni e del decoro di locali e attrezzature;
- riflessioni scritte e/o richiesta di scuse.

● **INFRAZIONI REITERATE STABILITE DAL CONSIGLIO DI CLASSE (da 5 NOTE DISCIPLINARI)**

- eventuale divieto di partecipare ad attività scolastiche e/o extrascolastiche;
- attività socialmente utili;
- invio **lettera** alle famiglie per segnalare il comportamento non adeguato.

Comportamenti inadeguati: gradualità	Infrazioni	Sanzioni	Organo preposto
c) Grave e reiterata infrazione disciplinare prevista dal Regolamento	1. Mancato rispetto delle disposizioni di sicurezza dell'Istituto:	Il Consiglio di Classe può stabilire le sanzioni in base alla gravità delle infrazioni,	- Consiglio di Classe - Dirigente scolastico - Consiglio di Istituto (per sanzioni che



<p>d'Istituto.</p> <p>d) Commissione di reati e/o sussistenza di pericolo per l'incolumità delle persone.</p>	<p>a) si affaccia e si sporge dalla finestra; b) getta oggetti dalla finestra; c) non rispetta le norme di sicurezza stabilite per i vari ambienti scolastici (aula, palestra, mensa, laboratori, corridoi, scale, cortile); d) aziona o manomette gli impianti di allarme, antincendio, ecc.</p> <p>2. Atteggiamento negli ambienti scolastici:</p> <p>a) impedisce in modo reiterato il regolare svolgimento della lezione con comportamenti del tutto incontrollati, pericolosi e di grave entità nei confronti dei docenti e dei compagni.</p> <p>b) assume in modo reiterato comportamenti inadeguati e pericolosi per sé e per gli altri negli ambienti</p>	<p>avviando in ogni caso un procedimento disciplinare.</p> <p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none">- nota disciplinare del Dirigente;- convocazione della famiglia;- sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni);- sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni) con obbligo di frequenza;- allontanamento dalla comunità scolastica fino alla fine dell'anno scolastico;- esclusione dagli scrutini finali;- segnalazione alle forze dell'ordine e/o ai servizi sociali	<p>prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, fino al termine dell'anno scolastico o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione)</p>
---	--	---	---



	<p>scolastici (es. nei corridoi, in cortile, nei bagni, nei laboratori, ecc.);</p> <p>c) porta a scuola e ostenta e/o usa intenzionalmente oggetti pericolosi per l'incolumità propria o altrui (es. coltelli, accendini, ecc.).</p> <p>3. Relazione con i compagni e il personale scolastico:</p> <p>a) mette in atto in modo reiterato comportamenti che violano la dignità altrui (es. minacce, atti di aggressione, violenza fisica e/o psicologica);</p> <p>b) mette in atto comportamenti che creano una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (incendio, allagamento ecc.).</p> <p>4. Appropriazione indebita di oggetti appartenenti ad altri studenti o al personale</p>		
--	--	--	--



	<p>scolastico.</p> <p>5. Uso delle strutture, degli strumenti, dei sussidi e delle attrezzature:</p> <p>a) danneggia in modo reiterato e intenzionale le attrezzature, i sussidi, strutture e/o gli ambienti scolastici.</p> <p>6. Dispositivi elettronici</p> <p>a) utilizza in modo intenzionale e reiterato il cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati;</p> <p>b) viola le regole relative alla privacy: acquisisce immagini, suoni, filmati riconducibili a delle persone fisiche mediante telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici e successivamente li divulga in rete.</p> <p>7. Utilizzo o spaccio di sigarette, sigarette elettroniche, alcolici</p>		
--	---	--	--



	e/o sostanze stupefacenti.		
<ul style="list-style-type: none">- Comunicazione immediata al Dirigente;- comunicazione alla famiglia;- annotazione nel registro elettronico;- convocazione immediata del Consiglio di Classe straordinario per stabilire le sanzioni disciplinari e le sanzioni educative e riparative;- convocazione del Consiglio di Istituto.			



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



D. Art. 4. 4. “DISCIPLINA: NORME PROCEDURALI”

a. Procedimento disciplinare in caso di sospensione

In caso di infrazione grave o reiterata, debitamente supportata da tracce riscontrabili di tipo scritto sul registro, che comporta la sospensione temporanea dalle lezioni, le azioni da porre in essere sono le seguenti:

- 1) Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione, da parte del docente o dei docenti al Dirigente Scolastico, della mancanza commessa dall'alunno; **termine per il procedimento disciplinare, 5 giorni lavorativi.**
- 2) Il dirigente scolastico, con la presenza del docente/dei docenti che hanno segnalato la mancanza, sente l'alunno;
- 3) Il Coordinatore di classe dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, specificando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e dei suoi famigliari e i termini di conclusione del procedimento. I genitori firmano per presa visione la Comunicazione di avvio del procedimento (**Mod. Provv. Disciplinare 1**).
- 4) Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di classe (componente docenti + componente genitori). L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto. I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.
- 5) Il Consiglio di classe, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto e irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- 6) Il verbale della riunione (**Mod. Provv. Disciplinare 2**) viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare (**Mod. Provv. Disciplinare 3**) che è immediatamente esecutivo.

Si fa presente che, affinché venga contestata la reiterazione, è necessario lasciare traccia del richiamo e non basta un generico rimprovero verbale.

Si sottolinea inoltre come non hanno nessun valore sanzionatorio le **note di classe** poiché la responsabilità è personale e deve essere individuato chiaramente il responsabile di qualsiasi azione che comporti un provvedimento disciplinare.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 - 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 - Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it - pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo interno di garanzia della scuola. La richiesta va presentata al Dirigente Scolastico che provvede alla sua convocazione.

L'Organo di garanzia decide entro dieci giorni con provvedimento motivato, che è trasmesso al Dirigente Scolastico per la comunicazione all'interessato.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Mod. Prov. Disciplinare 1 - COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO CON CONTESTAZIONE DI ADDEBITI NELLE SANZIONI

Ai genitori di _____ della classe _____

della Scuola Secondaria di I Grado di _____

Oggetto: Contestazione degli addebiti all'alunno/a

in relazione ai fatti avvenuti il _____ e comunicazione di avvio al procedimento

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,

SENTITI i fatti riferiti a

ACQUISITE le testimonianze di.....

ACCERTATO che l'alunno..... in data..... Durante
 ha.....
(occorre descrivere l'evento in modo puntuale e circostanziato)

CONSIDERAT il fatto che si tratta di comportamenti di una certa gravità e/o reiterati;
 O

VISTO il Regolamento di disciplina degli alunni, che vieta_____;

CONSIDERAT inoltre, i doveri dell'alunno (art 3, comma 2 del DPR 249/1998 e s.m.i.);
 O

contesta all'alunno/a _____ i fatti avvenuti e comunica l'avvio del procedimento disciplinare nei suoi confronti, rammentando che l'eventuale sanzione collegata al fatto commesso è prevista dal Regolamento di disciplina d'Istituto.

Lo/a invita, pertanto, assieme ai suoi genitori, a giustificare la sua condotta.

A giustificazione di quanto contestato, l'alunno e i genitori possono chiedere di esporre le proprie ragioni nel corso della seduta straordinaria del Consiglio di classe convocato il giorno __ alle ore __ nella sede della scuola secondaria di I grado di Tombolo/Galliera Veneta.

In tale occasione l'alunno/a e i suoi genitori potranno produrre anche riflessioni scritte oppure riferirle verbalmente all'Organo Collegiale.

Il coordinatore di classe è il/la prof./prof.ssa _____



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 - 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 - Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it - pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Mod. Provv. Disciplinare 2 - VERBALIZZAZIONE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DI CLASSE CONVOCATO PER L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE DISCIPLINARE

Oggetto: verbale del consiglio di classe

Il giorno _____ alle ore _____ presso la _____ del plesso della scuola secondaria di I grado di _____ si riunisce il Consiglio di classe per decidere i provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno/a _____
 Presiede il _____ Verbalizza il _____

Sono presenti i professori: _____

Sono presenti i genitori: _____

Sono presenti gli alunni: _____

Risultano assenti i professori _____

Risultano assenti i genitori: _____

Risultano assenti gli alunni: _____

Il Coordinatore di classe fa presente che è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio di classe di _____ per decidere circa le sanzioni disciplinari nei confronti dell'alunno/a _____ che, come da contestazione di addebiti notificata all'alunno/a e ai genitori con lettera prot. _____ n. _____ del _____ risulta aver, in data _____

(riportare l'evento in modo puntuale e circostanziato) contravvenendo al Regolamento di disciplina degli alunni.

Il Presidente riferisce sugli esiti dell'istruttoria e dà lettura delle testimonianze rese da _____ che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante.

Vengono, poi, sentiti i Sigg _____ convocati in qualità di _____ che riferiscono quanto segue _____



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Vengono, poi, ammessi l'alunno/a e il genitore; il Presidente chiede all'alunno/a di esporre le sue osservazioni in merito all'accaduto.

L'alunno/a afferma che _____

Il Presidente chiede al genitore dell'alunno/a di esporre le sue osservazioni. Il Sig. _____ riferisce che _____

Vengono prodotte memorie scritte che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante. Il Presidente invita ad uscire dall'aula quanti non siano membri dell'organo collegiale e apre la discussione invitando i presenti ad esprimersi. Prendono la parola:

Cognome Nome:	Che osservano quanto segue:

Sulla base di quanto fin qui espresso, il Presidente riassume i vari interventi e, ritenendo che ci siano gli elementi perché il Consiglio di classe¹ possa decidere, lo invita a pronunciarsi.

Il Consiglio di classe,

- considerate le mancanze disciplinari che contravvengono al *Regolamento di disciplina degli alunni*;
- considerati, inoltre, i doveri dell'alunno (art 3, comma 2 del DPR 249/1998 e s.m.i., art. 2 del Regolamento di Disciplina);
- considerata la condotta dell'alunno e le annotazioni disciplinari presenti nel Registro di classe correlate alla condotta contestata;
- considerate le motivazioni addotte a sua difesa dall'alunno/a; esaminata la situazione personale dell'alunno/a

DELIBERA

all'unanimità o a maggioranza con voti _____ (riportare in modo chiaro il computo dei voti e, su richiesta degli interessati, eventuali dichiarazioni di voto)
di irrogare la sanzione delle sospensioni dalle lezioni ai sensi dell'art. _____ del



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Regolamento di disciplina degli alunni per la durata di giorni ___ a decorrere dal giorno successivo all'avvenuto ricevimento della notifica del provvedimento.

Il Consiglio di Classe intende altresì commutare la sanzione nelle attività alternative previste dal Regolamento di disciplina degli alunni.

Riammessi lo studente e i suoi genitori, qualora presenti, il Presidente comunica la decisione assunta dal Consiglio di Classe; li informa che successivamente la delibera sarà loro notificata per iscritto.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Mod. Provv. Disciplinare 3 - NOTIFICA DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

¹ *Consiglio di classe se si tratta di sanzione che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg; Consiglio d'Istituto per sanzioni che prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, fino al termine dell'anno scolastico o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi*

Ai genitori di _____

della classe _____

della Scuola Secondaria di I Grado di ____

Oggetto: notifica del provvedimento disciplinare assunto dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno/a in relazione ai fatti avvenuti il _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO

Il DPR 249/1998 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”, modificato dal DPR 235/2007 e, in particolare, l'art. 4 comma 2 che recita: «I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica»;

VISTO

il Regolamento di disciplina degli alunni;

VISTA

la comunicazione prot. n _____ del _____, con cui, veniva dato avvio al procedimento _____ e veniva contestato alunno/a _____ di aver _____ (riportare la descrizione puntuale e circostanziata dell'evento contenuta nella lettera di contestazione di addebiti)

VISTA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



la delibera assunta dal Consiglio di classe nella seduta del _____ con la quale è stato deciso di irrogare all'alunno/a la sanzione della sospensione dalle lezioni prevista dal Regolamento di disciplina degli alunni di questo Istituto, per la durata di giorni _____

NOTIFICA

all'alunno/a _____ la sanzione disciplinare della sospensione dalle lezioni per giorni _____ che decorrono dal giorno successivo al ricevimento della notifica.

In tale periodo l'alunno dovrà _____

Avverso al provvedimento è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Interno alla scuola entro 15 giorni dal ricevimento della notifica del medesimo.

Il ricorso dovrà essere indirizzato al Dirigente scolastico. L'Organo di Garanzia Interno dovrà decidere entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso.

Responsabile del procedimento:

(il coordinatore di classe) Prof./prof.ssa



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



E. Art. 5. “IMPUGNAZIONI”

Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell’istruzione dell’Università e della ricerca Dipartimento per l’Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione.

Per quanto attiene all’impugnazione (Art. 5) delle suddette sanzioni disciplinari le modifiche introdotte dal regolamento in questione sono finalizzate a garantire da un lato “il diritto di difesa” degli studenti e, dall’altro, la snellezza e rapidità del procedimento, che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Va rammentato, infatti, che il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell’istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

Il sistema di impugnazioni delineato dall’art. 5 del D.P.R. non incide automaticamente sull’esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, salvo quanto diversamente stabilito nel regolamento di istituto.

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, tutori), entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola.

L’organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1). Qualora l’organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Si evidenzia che il Regolamento di modifica dello Statuto ha meglio definito, anche se non rigidamente, nel rispetto delle autonomie delle singole istituzioni scolastiche – la sua composizione.

Esso – sempre presieduto dal Dirigente Scolastico - di norma, si compone , per la scuola secondaria di 1° grado, da un docente designato dal Consiglio d’istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori (Art. 5 - Comma 1).

A proposito va sottolineato che i regolamenti dovranno precisare:

- la composizione del suddetto organo in ordine:
- al n. dei suoi membri, che in ragione delle componenti scolastiche che devono rappresentare non possono essere meno di quattro;
- alle procedure di elezione e subentro dei membri, nonché alla possibilità di nominare membri supplenti, in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell’O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



parte dell'O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore)

- il funzionamento dell'organo di garanzia, nel senso che occorrerà precisare: se tale organo in prima convocazione debba essere "perfetto" (deliberazioni valide se sono presenti tutti i membri) e magari in seconda convocazione funzioni solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta o se, al contrario, non sia mai necessario, per la validità delle deliberazioni, che siano presenti tutti i membri; il valore dell'astensione di qualcuno dei suoi membri (se influisca o meno sul conteggio dei voti). L'organo di garanzia decide - su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse - anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento (Art. 5 Comma 2).

E. Art. 5. 1. "IMPUGNAZIONI: ORGANO DI GARANZIA interno alla scuola"

ORGANO DI GARANZIA per l'Istituto Comprensivo di Tombolo e Galliera Veneta

Componenti effettivi:

- Il Dirigente scolastico con funzione di Presidente dell'Organo di Garanzia e in caso di impedimento sostituito dal/dai collaboratore/i (art.2 com.1 D.P.R. 235 del 21/11/2007)
- 2 docenti assunti a tempo indeterminato
- 2 genitori che abbiano figli iscritti nell'Istituto Comprensivo di Tombolo

I docenti ed i genitori, membri effettivi dell'Organo di Garanzia, vengono scelti tra gli insegnanti e i genitori che hanno dichiarato la loro disponibilità.

La nomina dei componenti dell'Organo di Garanzia, effettivi e supplenti, escluso il Presidente che è sempre il Dirigente scolastico dell'Istituto, spetta al Consiglio d'Istituto.

L'ordine di supplenza viene stabilito per categorie dal Consiglio di Istituto. L'Organo di Garanzia deve essere perfetto in ogni convocazione.

L'Organo di Garanzia delibera in presenza di tutti i suoi componenti.

L'astensione dalla votazione non è ammessa e pertanto le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza.

In caso di parità il voto del Dirigente determina l'orientamento.

I membri dell'Organo di Garanzia che per incompatibilità (docente che ha irrogato la sanzione o del Consiglio di classe che ha stabilito la sanzione) o dovere di astensione (parentela fino al IV° compreso: genitori, nonni, bisnonni, figli, nipoti, bisnipoti, fratelli/sorelle, nipote figli di fratelli, zii, cugini, pronipoti) non possano espletare con obiettività la loro funzione su alcuni casi devono



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



essere sostituiti da supplenti.

La supplenza dei membri effettivi si attua anche nei casi di malattia, rinuncia all'incarico, trasferimento di sede.

L'Organo di Garanzia ha la durata di tre anni.

Iter per la definizione dei 2 docenti componenti l'Organo di Garanzia interno dell'Istituto Comprensivo, per la definizione dei 2 genitori di alunni dell'Istituto Comprensivo componenti dell'Organo di Garanzia e dei relativi supplenti:

- esposizione all'albo della richiesta di disponibilità entro 5 giorni;

La nomina dei supplenti viene effettuata contemporaneamente alla nomina dei membri effettivi dell'Organo di Garanzia per consentire, nei casi sotto elencati, il regolare funzionamento dell'Organo stesso:

- Assenza
- Malattia
- Rinuncia
- Parentela fino al quarto grado
- Decadenza dall'incarico
- Trasferimento in altra sede
- Incompatibilità con la funzione svolta:
 - coinvolgimento diretto nella problematica
 - genitore o docente di alunno della classe coinvolta

La nomina dei componenti dell'Organo di Garanzia e degli eventuali supplenti spetta al Consiglio d'Istituto.

E. Art. 5. 2 “IMPUGNAZIONI: ORGANO DI GARANZIA REGIONALE”

Il comma 3 del citato art. 5 modifica l'ulteriore fase di impugnatoria: la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione di verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione sia nell'emanazione del regolamento d'istituto ad esso presupposto.

È da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



sia di quindici giorni, in analogia con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 5, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale di nuova istituzione – che dura in carica due anni scolastici. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato – è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Per la scuola secondaria di I grado, in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Con riferimento alla designazione dei genitori, nel rispetto dell'autonoma decisione di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, si suggerisce che la stessa avvenga nell'ambito dei rappresentanti del Forum Regionale delle Associazioni dei genitori (FORAGS).

Per quanto concerne, invece la designazione dei docenti, lasciata alla competenza dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, la scelta potrà tener conto, per quanto possibile, dell'opportunità di non procurare aggravii di spesa in ordine al rimborso di titoli di viaggio.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione (Comma 4). Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati.

Il comma 5 fissa il termine perentorio di 30 giorni, entro il quale l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

Art. 5 bis PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Visto il D.M. n. 5843 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA

Via S. Andrea Apostolo, 7 – 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 – Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it – pec: pdic860009@pec.istruzione.it

www.ictombologalliera.edu.it

cod.min. PDIC860009 - C.F. 90001050286



Visto il D.M. n. 16 del 4 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

Vista la L. n. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

Preso atto che

La scuola è il luogo per eccellenza per educare e istruire i cittadini di domani. È una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, basata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (*art. 1 – comma 1 e 2 D.P.R. 249/98*).

In piena sintonia con quanto stabilito dal *Regolamento delle studentesse e degli studenti*, questo Istituto Comprensivo propone il seguente *Patto educativo di corresponsabilità* finalizzato a definire i diritti e doveri nel rapporto tra studenti, famiglie e scuola.

La condivisione e il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, un rapporto di fiducia reciproca per guidare tutti gli studenti al successo scolastico, per promuovere lo sviluppo della Persona umana attraverso ***'Educazione al RISPETTO***, concretizzando in itinere le finalità dell'Offerta Formativa.

Allegato 1: Patto di corresponsabilità